

Quando l'istruzione diventa una sfida



Una serata importante e non esclusivamente destinata agli addetti ai lavori, quella che si è svolta la scorsa settimana, con il Rotary club altopolesano che ha ospitato la dottoressa Carmela Palumbo, direttore generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione al Miur. La funzionaria si è soffermata su quello che l'Europa prevede per valutare le competenze di coloro che formeranno i giovani

Badia Polesine (Ro) - La scorsa settimana il Rotary club altopolesano ha ospitato la dottoressa Carmela Palumbo che dal 4 settembre 2014 è direttore generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione al Miur, il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca.

Dopo i saluti del presidente Enrico Ramazzina e l'introduzione della segretaria Turazzi, il prefetto Franco Gobbi ha ricordato ai presenti il progetto interdistrettuale sulla legalità e la cultura dell'etica che si focalizza nel contrasto del cyber bullismo. Il progetto, partito nella precedente annata rotariana ed oggi condiviso con gli altri Rotary polesani e Soroptimist di Rovigo, si rivolge agli insegnanti e alle famiglie coinvolgendo 750 studenti delle scuole medie e delle quinte elementari.

Palumbo ha preso la parola per raccontare, dal suo punto di vista, ciò che l'Europa prevede per valutare le competenze di coloro che formeranno i giovani. L'unione europea definisce gli obiettivi e gli strumenti e misuratori o benchmark di raggiungimento, ma non ha una competenza

diretta e si avvale del principio di “coordinamento aperto”, per cui i paesi restano responsabili delle politiche nazionali. Si tratta di quella sussidiarietà verticale già prevista anche nella Costituzione.

In questo momento lo scenario persegue l'educational training che dal 2010 e fino al 2020 definisce alcuni campi d'interesse: **l'educazione permanente anche dell'età adulta, ambito nel quale l'Italia appare arretrata, il miglioramento delle competenze di base, l'educazione all'imprenditorialità ed alla capacità di sviluppo della creatività. I parametri di riferimento spaziano dalla scuola dell'infanzia fino all'educazione secondaria.**

Il primo parametro è quello di portare al 95% dei bambini nel sistema scuola. Non deve apparire scontato. L'altro impegno è invece ridurre a meno del 15% l'abbandono del sistema scolastico (attualmente in Italia siamo al 25%) per la popolazione con carenze di base; si tratta di contrastare l'analfabetismo funzionale della lingua madre, della matematica e delle scienze, riducendolo entro il 2020 al 10% (da noi è tuttora al 17%). **Portare il 40% dei trentenni ad un titolo di studio almeno secondario, anche per contenere la dispersione universitaria, resta prioritario.** La cooperazione aperta, per sostenere i vari paesi membri dell'Unione, stanziata attraverso il fondo sociale europeo 30miliardi di euro (nel periodo 2014-20) e solo per l'Erasmus 15miliardi. La Finlandia eccelle in tutti i campi, ma il nostro sistema scolastico - secondo il parere della competente funzionaria - sta evolvendo nella direzione giusta, recuperando alcuni gap iniziali.

L'invasione di studenti orientali (molto scolarizzati e numerosi), però pone in crisi il sistema, imponendo la necessità della revisione dei parametri che attualmente prevedono **nel novero delle competenze di base per esercitare i diritti minimi di cittadinanza la conoscenza di almeno due lingue straniere e la competenza digitale.**

In questo percorso molto utili appaiono le rilevazioni nazionali Invalsi, per analizzare il posizionamento degli studenti rispetto alle competenze richieste. Il “programma futuro” mira a questo: la trasversalità d'impiego che attraverso le basi scientifiche dell'informatica sviluppi il pensiero logico, il lavorare in team, la cultura del problem solving, sono tutte metodologie e approcci che intrecciano i modi d'insegnamento.

Per questo è prevista l'introduzione di una seconda prova d'esame di matematica che accanto alla teoria, usando le conoscenze sviluppi la soluzione di un problema di vita reale. L'apprendimento attraverso il lavoro, infine, è l'altra grande novità introdotta dalla legge 107 per costruire profili coerenti di occupabilità dei giovani ed agevolando il percorso d'inserimento lavorativo. La tematica delle competenze, in definitiva, appare focale nella formazione prossima ventura. E' noto che più della metà dei disoccupati hanno scarse competenze di base.

29 ottobre 2016

G.B.